

Milano, 9 marzo 2020

Una tensione nell'aria, l'intera città che trattiene il respiro di C.D.D. 3°A AFM

Purtroppo in questo momento stiamo affrontando un periodo molto complicato a causa del nuovo virus. La mia impressione sul Coronavirus è proprio questa: la consapevolezza di **una tensione nell'aria, l'intera città che trattiene il respiro**. Non c'è dubbio che l'emergenza stia diventando sempre più grave: le notizie dei telegiornali e dei giornali alle volte ingigantiscono un po' le cose, ma sicuramente non è una banalità, perché i contagiati salgono a dismisura e purtroppo ogni giorno ci sono negozi, bar e uffici che sono costretti a rimanere chiusi, causando una grande difficoltà economica.

Ogni giorno riceviamo messaggi da amici preoccupati: "State bene?", "Milano è bloccata?". Ne parlano proprio tutti. Tutto pian piano si sta fermando: la scuola è lontana; gli uffici sono solo edifici vuoti; la vita sociale e le partitelle dopo gli allenamenti, un ricordo. E poi la campanella della prima ora, quel suono poco amato dai noi ragazzi, ma che adesso però ci manca.

Una cosa che mi sta facendo riflettere molto in questi giorni di silenzi è il poco turismo. Conosco un po' questa città. L'ho vista riempirsi e colorarsi per i grandi eventi. Svuotarsi così, tutta insieme, mette un grande tristezza e pone molte domande.

Spero solamente che si possa trovare una cura e un vaccino il prima possibile, che i contagi diminuiscano e soprattutto che il nostro Paese riprenda il suo andamento. Vita frenetica di tutti i giorni, eventi, ristoranti pieni a tutte le ore, chiacchiere al bancone di un bar: sicuramente ci vorrà tempo. Questo è il momento più difficile, ma ho la certezza che, come sempre, ce la faremo.